

Licida. E tu mi lasci?

Megacle. Io vado . . . Deh pensa ad Aristeo.

(Che dirà mai quando in se tornerà!

Tutte ho presenti, Tutte le smanie sue)

Licida. Ah senti.

Arie.

Se cerca se dice.

L'amico dov' è?

L'amico infelice,

Rispondi morì.

Ah no! si gran duolo

Non darle per me

Rispondi ma solo

Piangendo parti.

Che abbisso di pene

Lasciare il suo bene

Lasciarlo per sempre,

Lasciarlo così

Arie, von Sacchini. (Sr. Ponziani.)

Sprezza il furor del vento

Robusta quercia avezza,

Fra cento verni e cento

L'ingiurie a tollerar.

E se pur cade al suolo,

Spiega per l'onde il volo,

E con quel vento istesso

Va contrastando in mar.

Duett, von Sacchini. (Mad. Buccarelli und Sr. Calcagni.)

Solo. Cara un amica voce

Sento che al cor mi dice dice:

Spera farai felice

Tempo è di respirar.

Sola. Caro paventa, e credi

La speme tua fallace.

Ah! non sperar mai pace,

Tempo è di sospirar

à due. { Ah! calmati ben mio
Il ciel si placherà.
Ah! se il tuo ben son' io,
Abbi di te pietà.

Confolati,

Che pena!

Tergi i bei rai,

Qual smanìa.

à due. { Ah chi soffrì di questo
Più fiero più funesto
Più barbaro penar.